ESODO. Milioni di automobili invaderanno le autostrade italiane

E l'Aci promette soccorso gratis per turisti stranieri

È cominciato l'esodo pasquale e milioni di automobili hanno riempito le autostrade. Il traffico dunque sarà particolarmente intenso e la polizia stradale ha invitato i «vacanzieri» a partire in maniera scaglionata. Previsto anche un intenso traffico in entrata. Intanto l'Aci ha annunciato che assicurerà il soccorso gratuito a tutti i turisti stranieri e anche agli italiani residenti all'estero, rientrati per trascorrere le festività con i suoi familiari.

NOSTRO SERVIZIO

■ Da ieri è iniziato l'esodo pasquale che ha fatto registrare 1.600.000 auto, solo sui 2.800 chilometri della società autostrade, mentre saranno circa dieci milioni i veicoli in circolazione sempre sulla sola rete autostradale (Fintecna gruppo Iri), nella settimana pasquale, dal 31 marzo al 6 aprile. La previsione, rapportata all'intera rete autostradale nazionale, è di 20 milioni di veicoli. Il traffico intenso di ieri e quello previsto per ieri dopo la pausa di domenica, aumenterà lunedì 4 e martedì 5 aprile in occasione dei rientri. La coincidenza della pasqua '94 con il primo fine setttimana di primavera è senz'altro fattore determinante che indurrà italiani e numerosi stranieri a mettersi in viaggio sulle nostre autostrade.

Sia per le partenze più scaglionate, sia per i rientri più concentrati tra il pomeriggio-sera di lunedì e la giornata di martedì, i punti più caldi saranno i caselli autostradali che servono le grandi aree metropolitane quali Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Napoli. Per quanto riguarda le tratte autostradali probabili ingorghi potranno verificarsi sulla Milano-laghi e sulla Milano-Brescia, su tutte le autostrade liguri, sull'adriatica tra Bologna e Rimini, sulla Firenze-mare, sull'autosole nel tratto appenninico, sulla Roma-Orte e tra Frosinone e Roma.

La società autostrade ha elaborato anche le previsioni orarie per i giorni di punta: il traffico è stato assai critico ieri fra le 16 e le 18, ma un certo alleggerimento è derivato derivare dal blocco della circolazione per i mezzi pesanti ad iniziare dalle ore 16; sabato 2 tra le 9 e le 11, lunedì 4 fra le 18 e le 20 ed infine martedì 5 fra le 8 e le 9.

La società autostrade ha disposto inoltre la sospensione dei cantieri di manutenzione - con la sola eccezione di alcunidi lunga durata - fino a martedì 5 aprile. Informazioni sul traffico potranno essere ascoltate sintonizzandosi su Isoradio 103.3 in fm, programma che copre oltre 1.300 chilometri di autostrade della società. Prima di mettersi in viaggio - ricordano ancora alla società autostrade - è opportuno informarsi sulle condizioni del traffico autostradale telefonando allo 06/43632121 dove è in funzione 24 ore su 24, anche nei giorni festivi, il centro informazioni della società.

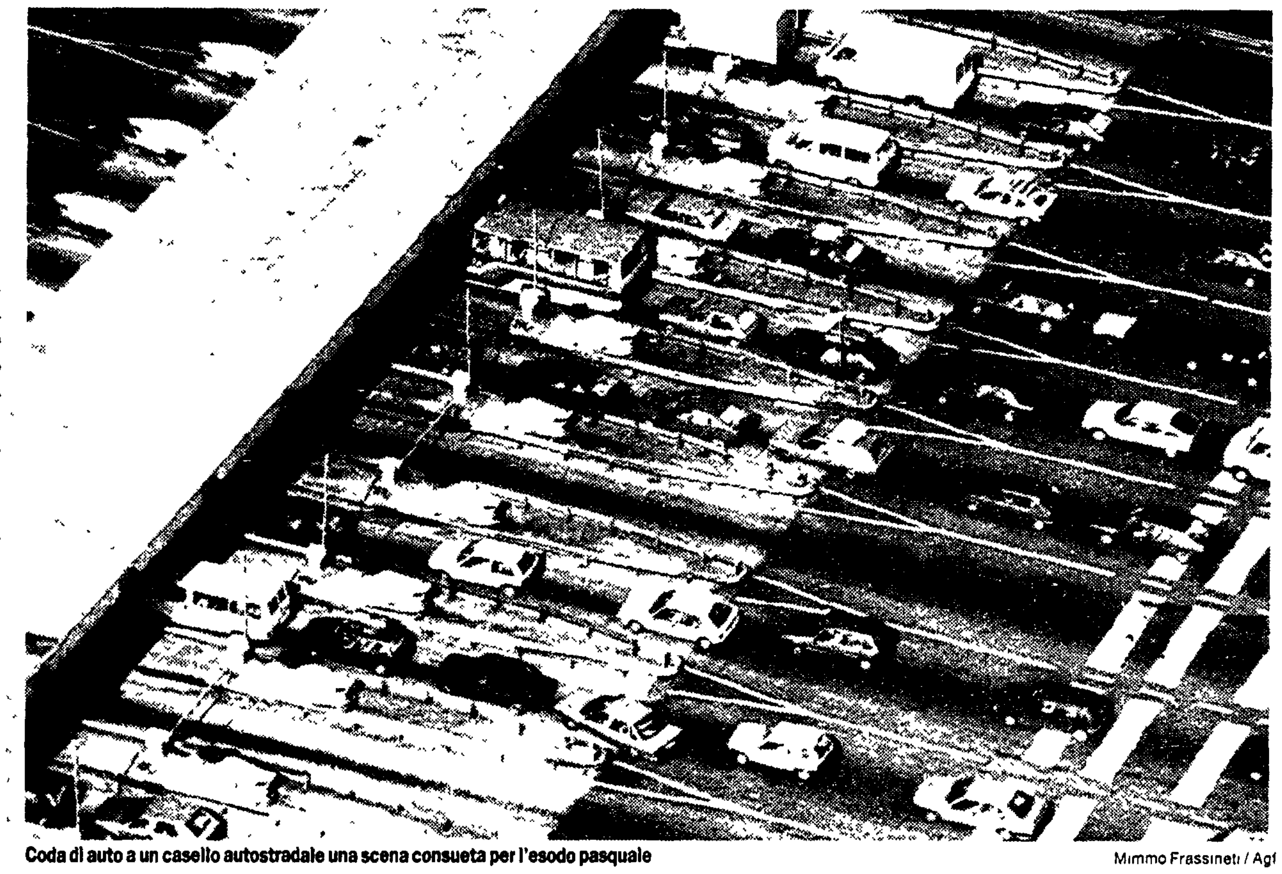
Sono invece circa 300.000 gli italiani in partenza per destinazione oltre frontiera - soprattutto sulcorto e medio raggio - con permanenze oltre le 24 ore; una spesa media procapite per chi varca i confini nazionali intorno al milione di lire: queste le previsioni di massima del mondo degli operatori turistici per pasqua e pasquetta (3 e 4 aprile).

Rispetto alla pasqua del 1993, in termini percentuali, le cose non dovrebbero cambiare di molto. Si tratta, però, di proiezioni «di tipo preliminare», anche perché si è consolidata la tendenza a prenotare «all'ultimo minuto», ovvero da 10 giorni ad un giorno prima della partenza. La stragrande maggioranza del movimento previsto si svolgerà sulla corta e media distanza. Solo il 20-25% di coloro che invaderanno strade, autostrade, aeroporti e stazioni ferroviarie lascerà la propria residenza abituale per più di un giorno. Per lo più si tratterà infatti di semplici gitanti e di «frontalieri», che per l'occasione si recano per poche ore in Svizzera, in Austria, in Germania o in Francia.

Mete pretente di chi resta in Italia e degli stranieri in arrivo saranno la montagna e le città d'arte: in particolare Firenze, Roma e Venezia.

Soccorso stradale gratuito a Pasqua per i turisti stranieri e per gli italiani residenti all'estero che arriveranno nel nostro paese con la propria auto. L'assistenza offerta dall'Aci-116 è prevista su tutto il territorio nazionale e senza limitazioni nel numero di interventi. Uguale assistenza è prevista per i turisti che entrano in Italia attraverso gli scali aeroportuali intercontinentali di Fiumicino e malpensa e noleggiano una vettura. L'Aci ha inoltre attivato una centrale di assistenza telefonica plurilingue che si contatta formando il numero telefonico «116». L'automobile club informa che in caso di necessità è anche possibile ottenere l'intervento di personale medico e la tutela dei propri diritti con il tempestivo intervento dei corpi di polizia, per evitare eventuali abusi e o illegittimi comportamenti da parte di terzi.

Dalla centrale di assistenza telefonica, i turisti stranieri riceveranno anche informazioni sulla ricettività alberghiera, sulle manifestazioni culturali e sportive, sugli spettacoli in programmazione in italia e sulla rete dei trasporti urbani ed extraurbani.



Coda di auto a un casello autostradale una scena consueta per l'esodo pasquale

Mimmo Frassineti / Agf

Gravi disagi per i turisti. Il sindacato: «Vogliamo il contratto»

Partiti gli scioperi di Pasqua A rischio alberghi e ristoranti

Ieri scioperi negli autogrill, da oggi al 14 - una città dopo l'altra - tocca agli alberghi, mense, fast food ed agenzie di viaggio. Pannozzo (Filcams»: «Noi vogliamo solo il contratto di lavoro. A scioperare ci hanno costretti».

GIOVANNI LACCABÒ

■ MILANO. Gravi disagi ieri per gli automobilisti lungo le autostrade a causa dello sciopero degli addetti degli autogrill a sostegno della piattaforma per il rinnovo del contratto. Nei 332 punti di ristoro disseminati sulla rete autostradale, la società Autogrill ha tentato di fronteggiare l'emergenza e, dove possibile, ha fornito i servizi essenziali. Lo sciopero, iniziato ieri alle 6 e terminato questa mattina all'alba, ha costituito solo una modesta avvisaglia del ben più pesante macigno che sta per abbattersi sul turismo in occasione delle festività pasquali. Nei prossimi giorni infatti la lotta coinvolgerà in pieno alberghi, ristoranti, fast food e mense. Un blocco che interverrà proprio mentre sarà in pieno svolgimento l'attività delle strutture ricettive.

Le date degli scioperi

A Firenze oggi e domani gli alberghi, il 6 e 7 le mense. A Venezia, oggi alberghi e pubblici esercizi, il 7 mense ed agenzie di viaggi. A Napoli tutti i settori insieme il 14 e il 15. A Roma ieri hanno scioperato mense ed agenzie di viaggio, oggi tocca agli alberghi ed agli esercizi pubblici. A Milano il 7 aprile in agitazione tutti i settori tranne gli alberghi che han già scioperato il 29 marzo. A Olbia, tutti in sciopero il 7. A Trento, oggi gli autogrill, domani gli alberghi e i ristoranti. Altre otto ore di sciopero sono in calendario per il 15 aprile per tutto il comparto turistico (ad eccezione degli autogrill). Per il sindacato, il leader della Filcams Cgil, Gigi Pannozzo, ha già spiegato che «il nostro obiettivo è il contratto di lavoro, non lo sciopero». Ma a indire gli scioperi - ha detto il sindacato - «ci

Intersind» con le loro opposizioni pregiudiziali, mentre noi «eravamo e tuttora siamo disponibili a riprendere il negoziato entrando nel merito della piattaforma». Ieri la Cisnal ha diramato una nota che, nella sostanza, difende le ragioni del padronato.

Dopo il comunicato molto critico degli agenti di viaggio della Fiavet, che temono i danni che le agitazioni potrebbero recare al turismo, ieri anche la Federalberghi ha rincarato gli attacchi al sindacato senza minimamente porsi il problema della intransigenza di Confcommercio ed Intersind: «Gli scioperi sono un serio pericolo per la tenuta economica delle imprese alberghiere», ha detto Amato Ramondetti, presidente di Federalberghi. «Se i sintomi di ripresa per il breve periodo pasquale facevano tirare un primo respiro di sollievo alle imprese, il danno soprattutto di immagine che gli scioperi arrecheranno si affianca ad una incertezza complessiva sulle prospettive del comparto per il 1994». Dalla citata indagine della Federalberghi emerge che i flussi di turismo interno che sceglieranno gli alberghi per le vacanze estive saranno nettamente stazionari. Una lieve crescita è prevista per gli stranieri. Nella maggioranza dei casi le tariffe saranno in linea con quelle prati-

minuzione per la redditività delle imprese. Infine, la maggioranza degli albergatori - sempre secondo questa indagine - prevede un calo del numero di addetti e ritiene che «la crisi, aggravata dagli scioperi, potrebbe addirittura compromettere il 1994». Ma se tutto ciò fosse vero, la posizione di Federalberghi che spalleggia l'intransigenza della Confcommercio diventa ancor meno comprensibile.

L'appello di Maccanico

Molta preoccupazione per la rottura delle trattative, e per il conseguente programma di lotta, viene dal sottosegretario Antonio Maccanico che rivolge al sindacato e alle associazioni degli imprenditori «un vivo e pressante invito affinchè sia evitato ogni possibile disagio all'utenza turistica». Maccanico si dichiara «pienamente disponibile» subito dopo le feste pasquali, a fornire ogni possibile aiuto, assieme al ministro del Lavoro, «per una soddisfacente definizione della vertenza». Ma da subito il sottosegretario chiede alle parti di dimostrare «senso di responsabilità e di disponibilità dei reciproci rapporti», come condizione indispensabile per dare avvio al rilancio del settore.

Ritoccati prezzi di foto nei musei

Il ministero per i Beni culturali ha ritoccato i prezzi delle fotografie di opere d'arte dei musei statali. Il tariffario al momento è all'esame del ministero delle Finanze e, nei capitoli sulle edizioni a stampa, stabilisce che noleggiare un fotocolor già esistente costerà, all'editore, 200 mila lire, che diventano 300 mila se il fotocolor non c'è e va fatto. Ogni ripresa fotografica costerà 100 mila lire (non più mezzo milione) se a colori, 20 mila in bianco e nero. Per i libri con tiratura inferiore alle 2000 copie e in vendita a meno di 150 mila lire gli editori saranno esentati dal pagare il diritto di riproduzione.

«Italia di merda» è turpiloquio non vilipendio

Gridare in pubblico «Italia di merda» non rappresenta vilipendio alla nazione. Lo ha stabilito ieri il pretore di Trento, Marco Niccolini, che ha assolto dall'imputazione due giovani altoatesini di 29 anni protagonisti due anni fa di un battibecco con i carabinieri durante un incontro di calcio. Il pm della pretura di Trento aveva chiesto una condanna ad un anno e sei mesi ma ieri il pretore ha derubricato l'accusa da vilipendio a turpiloquio. Un giovane è stato così condannato al pagamento di una ammenda di 400 mila lire. Il secondo giovane, che doveva rispondere anche di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, è stato invece condannato a sette mesi di reclusione.

Venezia Oggi sciopera il personale del Casinò

La rappresentanza sindacale unitaria del Casinò di Venezia ha indetto per oggi una giornata di sciopero nell'ambito di una vertenza, riguardante l'applicazione di alcuni aspetti contrattuali, che da tempo vede contrapposti i sindacati al-

Da parte sua, la direzione ha reso noto che non sarà possibile garantire l'apertura delle sale da gioco. Il Casinò veneziano potrebbe quindi restare chiuso per tutta la giornata.

Armato si barrica in un palazzo evacuato

Un uomo, armato di fucile, si è barricato nel suo appartamento in un palazzo del quartiere «Shangai» di Livorno che era stato evacuato due giorni fa a causa di cedimenti strutturali. Il palazzo, che è stato posto sotto sequestro dopo che le 56 famiglie che vi abitavano lo hanno abbandonato nella notte tra mercoledì e giovedì, è un immobile di edilizia pubblica e proprio ieri era stato transennato. L'uomo, del quale non si conoscono il nome e l'età e che sarebbe solo in casa, ha detto di voler dormire nel suo appartamento e si è rifiutato di aprire la porta ai vigili del fuoco e ai carabinieri che sono intervenuti sul posto. La maggior parte delle famiglie che occupavano lo stabile sono ospitate in albergo, altre sono state accolte da parenti.

Ragusa, disposti tre arresti

Pensionato vendeva donne polacche

■ RAGUSA. Un mercato di donne polacche, vendute ad uomini soli, per lo più vedovi o pensionati, è stato scoperto dagli agenti del commissariato di polizia di Modica che, ieri mattina, hanno notificato tre ordinanze di arresti domiciliari firmate dal gip presso il tribunale di Modica, Luigi Reale, su richiesta del pubblico ministero, Daniele Burzighelli. Il reato ipotizzato è di concorso in sequestro di persona. I provvedimenti del magistrato riguardano un pensionato di Pachino, Vincenzo Monaco, 64 anni, la sua convivente, la cittadina polacca Crystyna Grzelak, 45 anni, e un altro pensionato, Angelo Modica, 67 anni. Ad imprimere una svolta decisiva alle indagini della polizia è stata, la settimana scorsa, una denuncia per truffa presentata da Angelo Modica nei confronti di Vincenzo Monaco. Quest'ultimo - secondo quanto sostenuto dal primo - gli avrebbe venduto una polacca - Mieszahska Jadwiga, 50 anni - per tre milioni. La donna, però, dopo tre giorni di convivenza è riuscita a fuggire. Gli inquirenti sospettano, comunque, che il mercato delle donne dell'Est vendute ad uomini soli non sia limitato a questo caso scoperto in seguito al ricovero in ospedale della donna polacca, coinvolta in un incidente stradale durante la fuga. Si sta cercando di accertare se la convivente polacca di Vincenzo Monaco fungesse da vera e propria «intermediaria» per contattare donne provenienti dalla Polonia e che si trovavano in Sicilia per turismo o per lavori stagionali.

Secondo i dati Istat, colpito soprattutto il Sud

Il '93 anno degli incendi Aumentati quelli dolosi

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Il 1993 è stato un «anno di fuoco» per l'Italia. L'1,5% dei boschi nazionali è andato in fumo ed è aumentato in modo considerevole, rispetto all'anno precedente, sia il numero degli incendi (più 50,5%), sia la superficie percorsa dalle fiamme (più 157,4%). Il quadro dell'Italia degli incendi nel 1993 è stato disegnato dall'Istat, che sottolinea come il Mezzogiorno abbia il primato del maggior incremento della superficie incendiata. Notevole, poi, il fenomeno degli incendi dolosi. Dietro cui, spesso, si nascondono speculazioni e affarismi vari.

Due le regioni leader nella classifica del fuoco, Sicilia e Sardegna: nella prima le fiamme nel '93 sono aumentate di 10 volte rispetto al 1992 e nella seconda di quattro. Ma alta è anche la superficie boschiva andata in fumo in Calabria (16.721 ettari), Campania (13.045) e Lazio (11.649). In queste cinque regioni si trova il 70,4% dei boschi incendiati nel 1993.

Le cause degli incendi sono per la maggior parte volontarie: nel 74% dei casi. Gli incendi dolosi hanno colpito in particolare Liguria, Sicilia e Sardegna: in tutte e tre le regioni la superficie andata in fumo è superiore al 90% di quella incendiata. La regione dove invece sono maggiormente aumentati gli incendi dolosi sono le Marche: la superficie bruciata volontariamente è passata dal 3,1% al 51,4%.

Fra le altre cause di incendio passate al setaccio dall' Istat, le cause involontarie (13,8%), quelle «non classificabili» (8,6%) e quelle naturali (3,6%). Il periodo dell'anno in cui sono scoppiati più incendi è stato tra luglio e settembre.

Ecco la percentuale degli incendi dolosi sul totale degli incendi regione per regione.

Piemonte 79% (nel '92); 70,7% (nel '93). Valle D'Aosta: 56,3 . 12,5. Lombardia 51,1; 77 Trentino: 67,8; 58. Veneto: 76,8; 27,2 Friuli: 44,7; 43,8. Liguria: 87,7, 91,1. Emilia Romagna: 29,4; 55,4. Toscana: 76,5; 79,7. Umbria: 50,5; 41,2. Marche: 3,1; 51,4. Lazio: 40,6; 67,6. Abruzzo: 51,9, 50,4. Molise: 58,5; 43,1. Campania: 69,5; 76,6. Puglia. 73,5; 66,1. Basilicata: 29,3, 54,9. Calabria: 82,7; 59,3. Sicilia: 83,6; 92,1. Sardegna: 86,3; 93,1.

Questa settimana

C'è "La Ciambella" con Gene Gnocchi Giorgio Celli e altri amici dei bambini

in regalo con

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 31 marzo